



Iscriviti alla newsletter

Cerca...

Vai

[Fondazione](#) | [Musei](#) | [Archivi](#) | [Educazione](#) | [Mostre](#) | [News ed Eventi](#) | [Incontri](#)
Ti trovi in: [Mostre](#) / [Mostre in corso](#) / [BURMESE DAYS](#)

## MOSTRE IN CORSO

[Torna indietro](#)

BURMESE DAYS

21 | 6 | 2014 - 6 | 7 | 2014

**Dal 21 giugno al 6 luglio 2014, presso il Convento di San Francesco (Piazza Mercato del fieno 6A, Città alta), sarà possibile visitare la mostra fotografica *Burmese days*, di Alessio Sprugnoli.**

Racconta **Alessio Sprugnoli**: "Ricordo distintamente che, già a metà del primo capitolo, venni colto da uno spiazzante senso di incredulità, sentendomi catturato da una sorta di paradosso temporale: il resoconto delle gesta dell'efferato U Po Khin, compiute all'ombra dell'indifferenza dei mediocri Mensahib britannici nella cornice della Birmania tardo coloniale del 1934, vividamente narrata da Orwell, mi restituiva magicamente la perfetta fotografia della realtà nella quale mi trovavo immerso da diversi giorni!".

Nulla, o quasi, è cambiato da allora nella Birmania del ventunesimo secolo: gli stessi abiti, le stesse movenze pigre nel calore soffocante, le stesse donne filiformi e bellissime, gli stessi inquietanti sorrisi scarlatti donati dal Betel.

Ancora oggi la Birmania è un gioiello dove i lampi d'oro delle pagode e l'arancio degli abiti dei monaci bucano il verde intenso delle ultime foreste di teak. I pochi veicoli a motore in circolazione, per quanto rumorosi e fumiganti non mitigano affatto l'impressione di avere compiuto un viaggio a ritroso nel tempo, e nell'arco di pochi giorni i ritmi abituali si dilatano in una tranquilla pacatezza, che sembra scandire il ritmo di vita della gente e permea i rapporti interpersonali, predisponendo ad un approccio sereno e un po' fatalista all'esistenza, a stretto contatto con la natura.

Nel lavoro di Alessio Sprugnoli è possibile ritrovare pienamente questo senso di sospensione temporale: esso restituisce vividamente la sensazione di immergersi in un mondo nel quale il tempo non ha alcuna importanza, in cui tradizioni ed usi antichissimi si perpetuano giorno dopo giorno, anno dopo anno, ed i secoli trascorrono senza intaccare minimamente questa serena, incrollabile immutabilità.

Sotto la superficie apparentemente pacifica la Birmania è però una nazione scossa da terribili conflitti etnici, politici e religiosi, oltre che soggiogata da una dittatura feroce che ne ha paradossalmente determinato in larga misura l'immagine idilliaca di luogo senza tempo che si presenta agli occhi del viaggiatore.

La Birmania presenta una grande varietà di genti: il governo riconosce ufficialmente ben 135 gruppi etnici distinti, ma una valutazione precisa a tale riguardo è estremamente difficoltosa; vengono comunque riconosciuti dagli studiosi almeno 108 diversi gruppi etno-linguistici. Questo ha generato nel tempo molti sanguinosi conflitti.

Il lavoro di Alessio Sprugnoli, con tutta la forza della sua grande espressività creativa ed eleganza formale, ci restituisce una realtà incantevole e terribile al tempo stesso, ricca di bellezze sublimi ma che nasconde conflitti violentissimi e grandi sofferenze umane. Attraverso gli scatti di Sprugnoli possiamo immergerci in un mondo sconosciuto ed impenetrabile agli occidentali, trovando nuove ed inattese chiavi di lettura che ci permettano di avvicinarci ed iniziare un percorso di comprensione di questo splendido paese.

### LA MOSTRA

La mostra si articola attraverso tre tematiche principali: religione e monachesimo, lavoro ed economia, volti ed etnie.

Il percorso espositivo è composto da 30 stampe fine art in formato 30x45, incominciate, scattate nel 2012 nel corso di un viaggio nelle regioni centro occidentali della Birmania.

### RELIGIONE E MONACHESIMO

I monaci buddhisti in Birmania sono circa mezzo milione, al quale si sommano circa 75.000 monache.

Larga parte di essi appartengono ad uno dei due ordini monastici primari: il Thudhamma Nikaya con l'88% e lo Shwegyin Nikaya con il 7%.

I differenti ordini monastici non differiscono in dottrina, bensì nella pratica e

nell'organizzazione gerarchica..

La cultura della Birmania è talmente impregnata di buddhismo da essere spesso considerata un suo stesso sinonimo. Vi sono molte festività birmane durante tutto il corso dell'anno, la maggior parte delle quali fortemente collegate alla pratica e dottrina religiosa; il capodanno, detto Thingyan, noto anche come festival dell'acqua, ha invece le proprie origini dalla tradizione indù, ma è anche il momento in cui molti ragazzi celebrano Shinbyu, ovvero il noviziato.

Lo Shinbyu, ovvero "il noviziato", è uno speciale rito di passaggio, per cui un giovane entra in monastero come monaco per un breve periodo. Il più importante dovere di tutti i genitori birmani è quello di assicurarsi che i propri figli siano ammessi alla Sangha, o comunità religiosa; ciò si attua eseguendo la cerimonia Shinbyu una volta che il bambino abbia raggiunto l'età di almeno sette anni. Lo Shinbyu si articola attraverso un corteo simbolico ed una cerimonia di scambio di abbigliamento, tra uno di foggia principesca e quello dell'asceta, seguendo l'esempio storico del principe Siddharta Gautama.

Lo stupa ( zedi in birmano) è il prototipo per eccellenza del santuario buddhista.

Lo stupa è un edificio a forma di campana e senza spazi interni, alla cui base, inaccessibili, vengono deposte le reliquie. Negli stupa più importanti le reliquie sono vere e proprie parti del corpo del Buddha (frammenti di ossa, denti o capelli).

Un monaco prega all'interno della Shwedagon Pagoda a Rangoon. La Pagoda Shwedagon è uno stupa dorato alto 98 metri, ubicato ad ovest del lago reale, sulla collina di Singuttara; essa domina il profilo della città. È la pagoda buddista più sacra per i birmani, con le reliquie di quattro Buddha conservate al suo interno, e cioè: il bastone che sorreggeva Kakusandha, un recipiente appartenuto a Konagamana, un pezzo dell'abito di Kassapa e otto capelli di Gautama, il Buddha storico.

Nel Buddhismo Theravada questi quattro Buddha sono considerati tra i cinque vissuti nell'èone attuale, di una lista di ventotto totali, di cui ventitré appartenuti ad eoni passati.

Il Buddhismo in Birmania è presente prevalentemente nella sua tradizione Theravada, praticata dall'89% degli abitanti.

#### • Image gallery



© 2012 FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA ONI  
P.za Mercato del fieno, 6/a Bergamo - Tel. 035 24 71 16